

GL 0DUWHG u

GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>AGEVOLAZIONI SUPERBONUS 110%, LE ASSEVERAZIONI AL CENTRO DEI NUOVI CONTROLLI (A.Barocci)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>L'ALTOLA' DEI COSTRUTTORI: "SU APPALTI E SUPERBONUS IMPRESE NON RISPETTATE" (G.Santilli)</i>	6
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>PARTITE IVA, PACCHETTO DI AIUTI IN ARRIVO (M.Mobili/M.Rogari)</i>	8
Rubrica Professionisti				
34	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>CONTRIBUTI CASSE, LA PENALITA' DIETRO LA DILAZIONE (P.Coppola)</i>	10
39	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>EQUO COMPENSO IN CASO DI CESSIONE (G.Latour)</i>	11
40	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>BREVI - RISCHIO FRENATA SUL DDL MALATTIA</i>	12
1	Italia Oggi	15/12/2020	<i>SUPERBONUS, EQUO COMPENSO GARANTITO AI PROFESSIONISTI (M.Damiani)</i>	13
28	Italia Oggi	15/12/2020	<i>I PROFESSIONISTI: INSUFFICIENTE LA COPERTURA DELL'INTERVENTO</i>	14
36	Italia Oggi	15/12/2020	<i>L'AVVOCATO SPECIALISTA (M.Damiani)</i>	15
Rubrica Estero				
47	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>DOSSIER - FONDI EUROPEI E SUPERBONUS PER IL RILANCIO DELL'EDILIZIA (N.Ronchetti)</i>	16
Rubrica Fisco				
28	Italia Oggi	15/12/2020	<i>INDENNITA' E CONTRIBUTI DETASSATI (F.Poggiani)</i>	19
34	Italia Oggi	15/12/2020	<i>ZERO CONTRIBUTI NEL 2021 (D.Cirioli/C.Bartelli)</i>	21
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	15/12/2020	<i>ISTITUZIONI PIU' MODERNE PER FRENARE L'ONDA DEI TECNICI (N.Irri)</i>	22

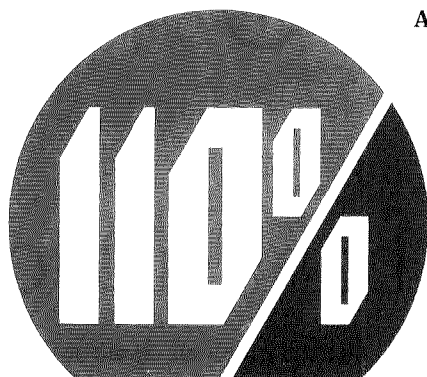
Agevolazioni Superbonus 110%, le asseverazioni al centro dei nuovi controlli

Andrea Barocci
— a pagina 39

IL SUPERBONUS DEL 110% - 27

Gli accertamenti

Per evitare abusi viene introdotto un sistema di verifiche più approfondito rispetto al passato: sotto esame i requisiti tecnici degli interventi, la congruità delle spese preventivate e i presupposti della detrazione



Superbonus, asseverazioni al centro dei nuovi controlli

Andrea Barocci

Un nuovo sistema di controlli. La circolare 24/E dell'agenzia delle Entrate, in materia di superbonus, ricorda che, trattandosi di una normativa di particolare favore, il decreto Rilancio, in aggiunta agli adempimenti ordinariamente previsti per le detrazioni spettanti per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici, introduce un sistema apposito per evitare comportamenti non conformi.

Questo controllo si esplica tramite la procedura dell'articolo 119: nei commi 13 e 13-bis è contenuto l'obbligo dell'asseverazione, che deve essere riferita sia all'intervento tecnico che alla congruità delle spese preventivate.

Viene rilasciata dal tecnico abilitato e attesta i requisiti tecnici sulla base del progetto e dell'effettiva realizzazione; deve attestare anche la congruità delle spese, determinata facendo riferimento ai prezzi riportati nei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome, ai listini ufficiali o ai listini delle Camere di commercio locali o, in difetto, ai prezzi correnti di mercato, in base al luogo di effettuazio-

ne degli interventi.

Il comma 14 istituisce l'obbligo di una polizza assicurativa dedicata con massimale adeguato al numero delle asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi, al fine di garantire ai propri clienti e al bilancio dello Stato il risarcimento dei danni eventualmente provocati. Inoltre, viene direttamente ricordato dalla legge che, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ove il fatto costituisca reato, ai soggetti che rilasciano attestazioni e asseverazioni infedeli si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 2mila a 15mila euro, per ciascuna attestazione o asseverazione infedele resa.

In aggiunta viene anche ricordato che la non veridicità delle attestazioni o asseverazioni comporta la decadenza dal beneficio. Si applicano le disposizioni della legge n. 689/1981. L'organo addetto al controllo sull'osservanza di questa disposizione è il ministero dello Sviluppo economico.

Per una corretta applicazione del superbonus, è stato anche necessario andare a modificare e integrare il Dm 58/2017 del ministero delle Infrastrutture, proprio per quanto riguarda le asseverazioni; queste modifiche sono state introdotte con il Dm n. 329 del 6 agosto 2020.

Per quanto riguarda invece i controlli, i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

L'agenzia delle Entrate, nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo, procede, in base a criteri selettivi e tenendo anche conto della capacità operativa degli uffici, alla verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione; qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'agenzia provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti del soggetto che ha esercitato l'opzione, maggiorato degli interessi.

In sostanza, quindi, rispondono i beneficiari della detrazione, ferma restando, se viene accertato il concorso nella violazione, anche la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari; importante notare quindi che, se il cessionario ha acquistato il credito d'imposta, non ne perde il diritto all'utilizzo.

Per quanto riguarda le tempistiche per i controlli, se il contribuente ha fruito direttamente della de-

trazione del 110% l'agenzia delle Entrate potrà notificare l'accertamento entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiara-

zione con la quale si fruisce del beneficio; nel caso, invece, in cui il contribuente abbia optato per la cessione del credito, l'agenzia no-

tifica l'atto di recupero del credito di imposta entro il 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello dell'utilizzo irregolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Decisivi attestazione e titolo edilizio

Immaginandosi l'iter per una pratica di superbonus legato a interventi strutturali, vediamo quali potrebbero essere i passi da seguire. Per prima cosa occorre ricordarsi sempre che il superbonus è un'agevolazione, ma l'intervento tecnico dev'essere comunque inquadrato nell'iter edilizio e nelle norme di settore: il Dpr 380/2001 e le normative tecniche per le costruzioni (attualmente le Ntc 2018).

Il primo passo è accertarsi della sussistenza del diritto al contributo: tipo di edificio, possibilità contributiva, tipologia di soggetto richiedente, eventuale massimale sul quale calcolare la detrazione. Questo controllo funge da discriminante per molte situazioni e potrebbe anche fare optare per i bonus tradizionali, a discapito del superbonus.

Si procede poi con una valutazione di sicurezza dell'edificio, in base alle normative tecniche e al fine di individuare il comportamento strutturale e le eventuali carenze, che potranno essere di natura statica o nei confronti delle azioni sismiche. Si potrà passare quindi alla scelta degli interventi, che andranno definiti in base alla loro incidenza economica (non è detto che si riescano a fare tutte le opere necessarie, utilizzando il solo massimale disponibile) e all'invasività del cantiere; la tecnologia non costituisce invece un problema. Il nostro paese è una vera e propria eccellenza: questo rende possibile qualsiasi soluzione.

A questo punto si potrà presentare il titolo edilizio e, aspetto fondamentale e dirimente per il buon esito del beneficio fiscale, allegare contestualmente ad esso l'allegato B. Su questo l'agenzia delle

Entrate si è espressa più volte (l'ultimo parere è la risposta 508/2020) ed in maniera chiara, ribadendo che l'attestazione depositata non contestualmente alla richiesta del titolo edilizio è da ritenersi tardiva e pertanto comporta la perdita del beneficio. Tale asseverazione, debitamente protocollata, dovrà essere consegnata al contribuente e al soggetto che dovrà produrre il visto, per l'attivazione della pratica di detrazione.

Occorrerà attendere il rilascio di tutti i permessi per poi iniziare i lavori; durante il cantiere, oltre al Sal finale, sarà possibile fruire di massimo due Sal con importi non inferiori al 30% del totale; per ciascuno di essi occorrerà predisporre l'asseverazione, allegato B1. Al termine dei lavori occorrerà concludere l'iter con i documenti di cui al Dpr 380/2001 (asseverazione del direttore dei Lavori e, ove previsto, certificato di collaudo); per fruire del beneficio fiscale, in aggiunta a questi e nel caso in cui sia previsto il collaudo, il collaudatore dovrà predisporre una ulteriore asseverazione, di cui all'allegato B2.

— **An. Bar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



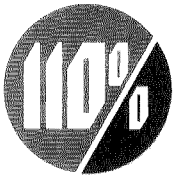
L'assistente virtuale.

Online sul sito del Sole 24 Ore l'assistente digitale che ti guida a scoprire se hai diritto ad ottenere il superbonus del 110%

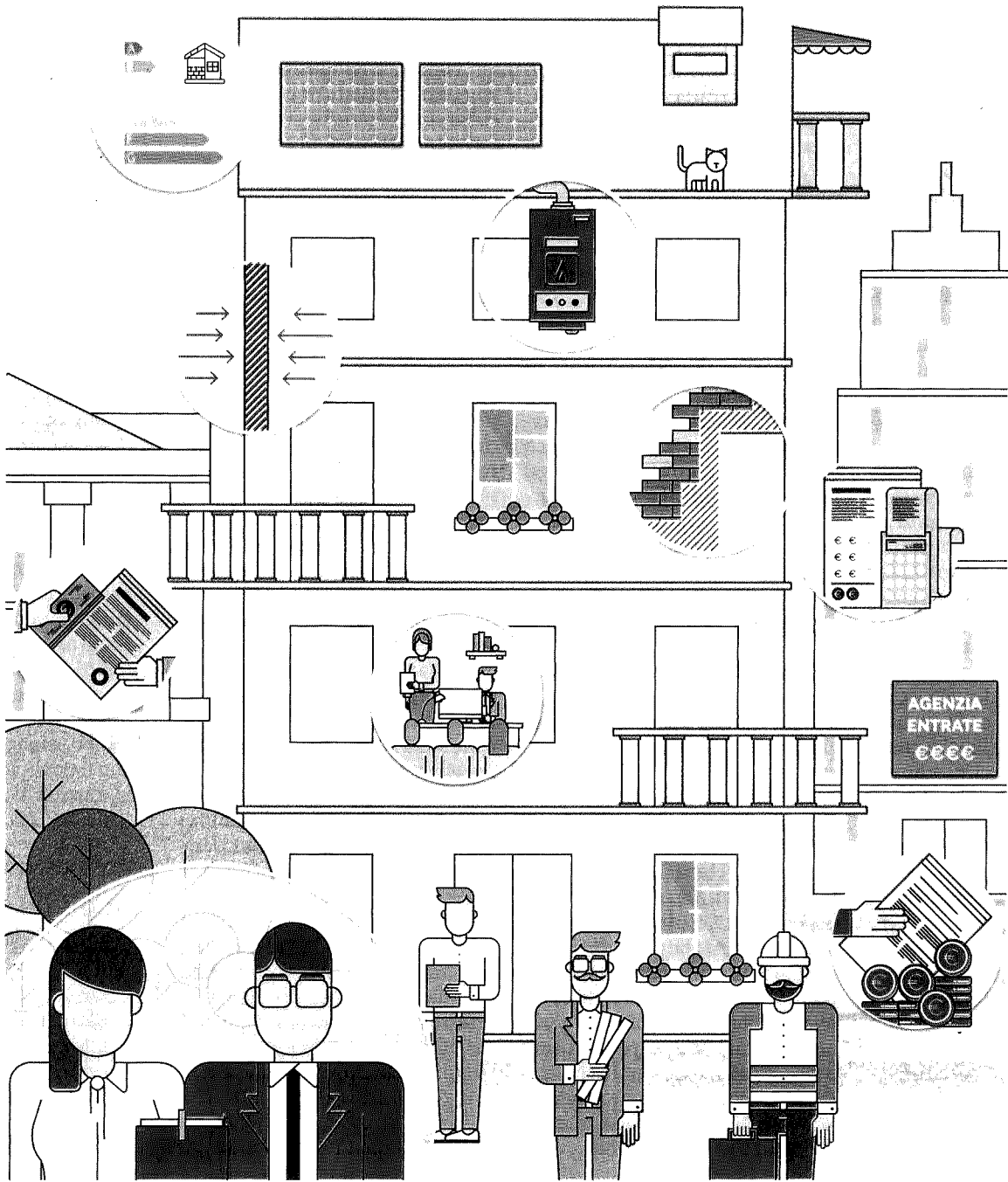
In caso di mancata sussistenza del diritto al bonus rispondono i beneficiari e non cessionari o fornitori



159329



L'appuntamento
Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus



RECOVERY E GRANDI OPERE

L'altolà dei costruttori: «Su appalti e superbonus imprese non rispettate»

Giorgio Santilli — a pag. 8

«Subappalti, Superbonus, Recovery: nessun rispetto per le imprese»

Ance. Il presidente Buia contesta la mancata soluzione della norma sui subfornitori: attendismo ministeriale per far piacere alla Cgil. Su 110% e cantieri nessuna certezza su risorse e tempi. Fermi i pagamenti Pa arretrati

Giorgio Santilli

ROMA

«Vedo dilagare uno spirito e un atteggiamento antimpresa. Soprattutto vedo il vuoto della politica: non arrivano risposte ai problemi della nostra vita quotidiana che segnaliamo perché siano risolti e invece restano lì, a galleggiare. Serve un piano di ripresa che punti chiaramente su superbonus e infrastrutture, non staremo a guardare oltre le nostre imprese che muoiono». Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, usa toni esasperati per srotolare un rosario di problemi non risolti che si aggravano con le notizie che arrivano ogni giorno. «Aspettiamo - dice - una soluzione sul subappalto che era prevista già dal decreto legge sbloccanti di diciotto mesi fa. Non bastano due condanne europee dell'Italia per decidere finalmente. Il ministero delle Infrastrutture ha un atteggiamento attendista per far piacere alla Cgil che vuole non si tocchi nulla. Abbiamo escluso l'ipotesi di un subappalto al 100%, siamo i primi a non volerlo, ma congelare tutto è un atto di irresponsabilità politica, tanto più se nel frattempo le Fs fanno bandi di gara con subappalti al 100%. A che gioco stiamo giocando? Allo sfascio?».

Buia è un fiume in piena. «Sul Superbonus - dice - aspettiamo da mesi certezze sui termini di scadenza. Prima si è rinviato alla legge di bilancio, poi al Recovery Plan, ora scopriamo che solo una minima parte delle risorse destinate dal Recovery Plan saran-

no aggiuntive e la gran parte saranno sostitutive, così la proroga resta appesa, tre anni diventano un anno e poi sei mesi. Un modo per distruggere uno strumento che poteva davvero far ripartire il settore dell'edilizia».

Non finisce qui. «Lo stesso gioco - dice Buia - si fa sulle risorse destinate dal Recovery alle infrastrutture che doveva essere uno dei capitoli principali della ripresa e invece si limita a realizzare opere ferme da venti anni, con risorse in larga parte sostitutive di fondi già stanziati, una presa in giro, e poche risorse aggiuntive, tutte da verificare. Per altro si affronta questa stagione decisiva senza strumenti adatti, perché il Dl semplificazioni è stato un flop, non ha agito sulle vere cause di blocco, ci sono decine di progetti Anas fermi al ministero dell'Ambiente. Intanto una circolare del ministero delle Infrastrutture declassa l'obbligo di pubblicare avvisi sulle procedure di affidamento, voluto dal Parlamento per ragioni di trasparenza, da manifestazione di interesse a semplice informativa, con il risultato di escludere le Ati fra piccole e medie imprese dagli affidamenti e favorire un gruppo ristretto di imprese».

E ancora, i pagamenti della Pa fra i temi irrisolti tra mille promesse. «Si sono fatte norme - dice Buia - per accelerare il pagamento di soldi che ci sono dovuti da anni ma al primo flop è seguito un secondo flop e la cosa sembra non interessare nessuno».

Per non parlare, infine, della rigenerazione urbana. «Il disegno di legge è bloccato in Parlamento - dice Buia -

e nessuna forza politica di governo se ne preoccupa. Non c'è alcuna iniziativa anche perché sul tema della rigenerazione urbana questa maggioranza ha già dimostrato con l'articolo 10 del Dl semplificazioni come sappia tramutare le promesse di velocizzazione, sburocettazione, snellimento in nuovi oneri e nuovi ostacoli».

Infine Buia contesta l'accordo fatto dal ministero delle Infrastrutture con i sindacati Cgil, Cisl e Uil sul protocollo per la produzione a ciclo continuo lungo le 24 ore. «È vero che era un protocollo previsto dall'articolo 9 del decreto semplificazioni, ma come si permette il governo di fare un'intesa che impatta sull'organizzazione dell'impresa soltanto con i sindacati, senza chiamare a quel tavolo anche le imprese? Per atteggiamento antiprenditoriale intendo anche questo. Ho l'impressione che si vogliono scaricare ancora una volta sulle imprese le responsabilità e i ritardi della pubblica amministrazione e di un governo che non riesce davvero a velocizzare nessuna procedura. Avevamo detto ai tempi del decreto semplificazioni - continua Buia - che il problema stava nelle procedure a monte della gara, nelle autorizzazioni, nei progetti, nel monitoraggio della pubblica amministrazioni, e ci hanno risposto azzerando la trasparenza nelle gare, come se il problema fosse questo. Ora che con il Recovery Plan è in futuro il gioco del governo, oltre che del Paese, inventano le task force per risolvere problemi che denunciano da anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI



Costruttori. Il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), Gabriele Buia, lamenta le molte inadempienze del governo sugli impegni assunti negli ultimi mesi con il settore. «Si pensa solo agli accordi con i sindacati, si trascurano le imprese», dice.

20 miliardi

PER IL SUPERBONUS

Nel Recovery Plan non mancano le risorse per l'incentivo del 110% ma 15 miliardi sono sostitutivi e solo 5 sono aggiuntivi

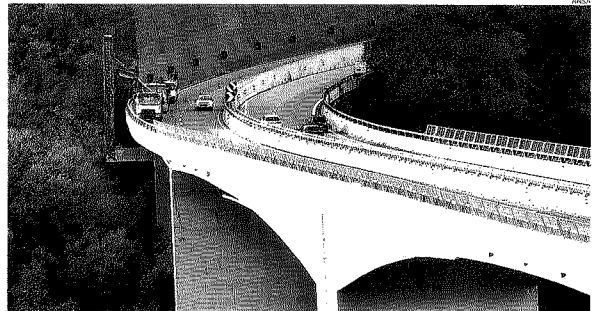
I PALETTI

1

IL GIRO D'AFFARI

Almeno 50 milioni di fatturato

Il sostegno pubblico alle aziende in difficoltà è destinato alle imprese con almeno 50 milioni di fatturato: ma l'aumento di capitale, il primo degli strumenti utilizzabili, avrà una stazza minima da 100 milioni, che circoscrive ulteriormente il novero delle aziende interessate a questa opzione.



2

L'ASSETTO SOCIETARIO

No a partecipazioni di controllo

Nell'ambito degli interventi di mercato l'Antitrust comunitario vigilerà per «escludere operazioni surrettizie di aiuti di Stato»: nelle operazioni in regime di mercato il nuovo braccio di Cdp non potrà acquisire partecipazioni di controllo nelle società che chiedono e ottengono il suo aiuto

Incognita

Recovery. Per le infrastrutture il Piano nazionale di ripresa e resilienza non ha ancora chiarito se ci siano risorse aggiuntive e dove sarebbero destinate

3

INDEBITAMENTO E PATRIMONIO

Vincoli per escludere aziende decotte

Il decreto attuativo introduce una serie di standard per la valutazione delle imprese, come il rapporto fra indebitamento netto e patrimonio che deve essere superiore agli standard normalizzati del settore per evitare di aiutare aziende decotte ma deve aver subito un calo nel 2020 per individuare le vittime della crisi Covid.



159329

Partite Iva, pacchetto di aiuti in arrivo

DDL BILANCIO

Allo studio un anno senza contributi per gli autonomi: fondo da 1 miliardo

Indennità per gli iscritti alla gestione separata Inps che hanno perso reddito

Edizione chiusa in redazione alle 22

Mobili, Rogari e Tucci - a pag. 5

Allo studio un pacchetto di aiuti per le partite Iva e destinato a essere collocato nella legge di bilancio. Le ipotesi di lavoro sono due. Da una parte si vorrebbe finanziare con un fondo da un miliardo lo stop per un anno ai contributi per i lavoratori autonomi. Dall'altro si lavora all'introduzione di un ammortizzatore sociale destinato agli iscritti alla gestione separata Inps che hanno subito perdite significative di reddito rispetto alla media degli anni precedenti.

Partite Iva, spunta la decontribuzione: fondo da 1 miliardo

Manovra. Confronto Governo e opposizioni sul pacchetto autonomi: si valuta lo stop ai contributi per le partite Iva fino a 50mila euro. Sul tavolo anche la proroga del Superbonus del 110%

Marco Mobili
Marco Rogari

ROMA

Proroga e ampliamento del Superbonus del 110% in due tappe e sostegno alle partite Iva con l'ipotesi di un anno bianco per i contributi dovuti dagli autonomi. Sono i due fronti caldi della "battaglia tattica" sulla legge di bilancio in atto alla Camera. Che anche ieri si è tramutata in una giornata all'insegna del "tira e molla" tra maggioranza e opposizione, ancora alla ricerca di un'intesa di massima che non appare impossibile sul restyling della manovra. E che, anche per la richiesta del centrodestra di avere a disposizione più tempo per l'esame del Ddl, potrebbe sfociare in un allungamento dei tempi rispetto all'attuale tabella di marcia. I momenti di tensione non sono mancati, come sulla proposta di cannabis light sponsorizzata da parte della maggioranza ma osteggiata dal centrodestra. Ma a condizionare in maniera significativa l'esito della partita in corso sarà il prolungamento del maxi sconto fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici, chiesto a

gran voce da tutte le forze politiche, così come il sostegno ai lavoratori autonomi su cui il pressing, anche in questo caso, è bipartisan.

Sulla questione partite Iva è intervenuto ieri il ministro Luigi Di Maio, che con un post ha annunciato l'intenzione del Governo di escludere dal pagamento dei minimali contributivi gli autonomi con «reddito» (forse sarebbe più chiaro parlare di ricavi o compensi) fino a 50mila euro. Un'uscita in avanti del M5S che, appena giunta a Montecitorio nel corso dei lavori, ha spinto il leghista Massimo Garavaglia, e tutta l'opposizione, a rivendicare la paternità dell'anno bianco sui contributi per le partite Iva. Nelle prossime ore il confronto proseguirà con l'idea di circoscrivere l'intervento alle partite Iva più piccole sostenendolo con un fondo da almeno un miliardo. E affiancandolo alla Cig embrionale per gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps.

Per la proroga e l'ampliamento del Superbonus del 110% si dovrà anche attendere la definizione del recovery plan italiano. L'ennesima conferma è arrivata dal viceministro all'Economia, Antonio Misiani (Pd) che ha ricordato come il Next Generation Eu

sarà utilizzato per sostenere le spese dello Stato legate al 110%, precisando però che per ogni semestre di proroga occorrono non meno di 5 miliardi. Di qui l'ipotesi che si starebbe valutando di allungare la vita dell'agevolazione fiscale per il primo semestre 2022 attingendo dalla dote del Recovery fund (20 miliardi complessivi) non utilizzata per coprire tutto il 2021, ma considerando validi anche gli interventi di riqualificazione energetica e quelli del sisma bonus avviati sempre entro giugno 2022 e ultimati nella seconda parte di quell'anno: derogando così in qualche modo al principio di cassa che regola di fatto il bonus finalizzato a rilanciare l'edilizia.

Oltre alla proroga sul tavolo restano anche altri possibili ritocchi, a partire dalla semplificazione delle procedure per il rilascio dei certificati di agibilità o l'estensione del 110% per l'installazione della fibra negli immobili. In lista d'attesa anche gli emendamenti sugli affitti dei negozi, con la stabilizzazione della cedolare secca e la calibratura dei crediti d'imposta. Così come la possibilità di rivedere limiti e deroghe alla compensazione di debiti fiscali e crediti con la Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIUTI ANTI COVID



Alla Camera. Maggioranza e opposizione sono ancora alla ricerca di un'intesa di massima che non appare impossibile sul restyling della manovra. Il centrodestra chiede più tempo per l'esame del Ddl, il che potrebbe sfociare in un allungamento dei tempi

5 miliardi

RISORSE NECESSARIE

Per ogni semestre di proroga del Superbonus al 110% occorrono non meno di 5 miliardi

LE NOVITÀ

1

AUTONOMI

Partite Iva, un anno senza contributi

Allo studio taglio dei minimali
Per le partite Iva fino a 50mila euro il Governo studia con l'opposizione un anno bianco per la contribuzione. Sarà lo Stato a pagare il conto per ridurre il carico sugli autonomi

2

EDILIZIA

Superbonus 110%, proroga in due tappe

Risorse dal Recovery fund
Si lavora alla miniproroga di 6 mesi per il 2022 ma con la possibilità di considerare validi anche gli interventi finanziati con il 110% purché avviati entro il 30 giugno 2022.

3

AFFITTI COMMERCIALI

Si punta a un ritorno della cedolare secca

Incognita risorse
Si lavora al ritorno della cedolare secca anche per le locazioni di immobili ad uso non abitativo. L'idea è quella di renderla strutturale ma pesa l'incognita risorse.

Tensione sulla proposta di cannabis light sponsorizzata da parte della maggioranza ma osteggiata dal centrodestra.

